



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – D. G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi

U.prot DVADEC-2015-0000215 del 25/06/2015

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

VISTI gli artt. 28 e 29 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. inerenti le attività di monitoraggio e di controllo del rispetto delle prescrizioni indicate nei provvedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

VISTO il Decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2012-0003911 del 24/07/2012, dall'esito positivo con prescrizioni, relativo al progetto per la “Realizzazione di un parco eolico nella rada esterna del Porto di Taranto”;

VISTE in particolare le prescrizioni n. A.2.1, n. A.2.2, n. A.2.3 e n. A.2.4, le cui verifiche di ottemperanza sono demandate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che recitano:

“A.2 In sede di presentazione del progetto esecutivo il proponente dovrà fornire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare indicata nelle prescrizioni da A.2.1 ad A.2.5 sulla base della quale potranno essere previste ulteriori specifiche mitigazioni e/o modifiche progettuali:

A.2.1 Avifauna: progetto di monitoraggio sull'avifauna, da effettuarsi in accordo con i protocolli e con le modalità di esecuzione dell'INFS (ora ISPRA), da avviare 12 mesi prima della presentazione del progetto esecutivo. Tale progetto di monitoraggio ante operam dovrà essere inoltrato per le necessarie verifiche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Progetto di monitoraggio dell'avifauna che comprenda la fase di cantiere ed i cinque anni successivi all'inizio della fase di esercizio dell'impianto. I risultati del monitoraggio dovranno essere inviati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con cadenza annuale e dovranno prevedere l'adozione di un sistema di monitoraggio e di prevenzione dalle collisioni, ad impianto in esercizio, tipo Bird Guard System, TADS (Thermal Animal Detection System) o altro, per la salvaguardia dell'avifauna;

- A.2.2 Caratterizzazione fisico, chimica e tossicologica, dell'area di progetto a tergo della Diga Foranea dell'intera area impegnata dal cantiere a mare, secondo le modalità di esecuzione ed il protocollo già attuato da ex ICRAM (ora ISPRA) per il SIN di Taranto. Sulla base degli esiti della caratterizzazione, dovranno essere intraprese le eventuali azioni conseguenti da effettuarsi secondo la normativa vigente e in accordo con il manuale per la movimentazione dei sedimenti marini (ICAM 2006). Il Proponente dovrà inoltre ottenere dalla competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare lo svincolo delle aree di progetto ricadenti in area SIN;*
- A.2.3 Rilievi morfologici, biocenotici e campionamenti con benna nei punti di infissione dei pali con lista specie e restituzione cartografica;*
- A.2.4 Elaborato cartografico che rappresenti la effettiva distribuzione della Cymodocea nodosa nell'area in adiacenza alle opere di progetto;”.*

VISTA la nota del 25/11/2014, acquisita al prot. DVA-2014-0041858 del 19/12/2014, con la quale la società Beleolico s.r.l. inviava la documentazione relativa all'ottemperanza delle prescrizioni n. A.2.1, n. A.2.2, n. A.2.3 e n. A.2.4 relative al Decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2012-0003911 del 24/07/2012;

VISTA la nota n. DVA-2015-0001803 del 21/01/2015 con la quale è stato dato avvio all'istruttoria tecnica presso la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

ACQUISITO il parere positivo della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 1810 del 12/06/2015, assunto al prot. DVA-2015-0016410 del 23 giugno 2015, costituito da n. 15 pagine, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;

SI DETERMINA

- **l'ottemperanza delle prescrizioni n. A.2.3 e n. A.2.4 di cui al Decreto di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2012-0003911 del 24/07/2012;**
- **l'ottemperanza della prescrizione n. A.2.1 limitatamente all'esecuzione del monitoraggio ante operam. Per quanto riguarda l'esecuzione del monitoraggio relativo alla fase di cantiere e di esercizio dovrà essere realizzato quanto disposto nella prescrizione;**
- **l'ottemperanza della prescrizione n. A.2.2 limitatamente alla caratterizzazione fisico, chimica e tossicologica dell'area di progetto a tergo della Diga Foranea dell'intera area impegnata dal cantiere a mare, secondo le modalità di esecuzione ed il protocollo già attuato da ISPRA per il SIN di Taranto. Resta l'obbligo da parte della società proponente di ottenere dalla competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare lo svincolo delle porzioni di aree a mare ricadenti in area SIN.**

Il presente provvedimento è notificato alla società Beleolico s.r.l., al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministero dello Sviluppo Economico, all'ISPRA, alla Regione Puglia, all'ARPA Puglia, alla Provincia di Taranto, al Comune di Taranto, alla Capitaneria di Porto di Taranto e all'Autorità Portuale di Taranto per gli eventuali seguiti di competenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica dell'atto.

Renato Grimaldi



Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA E VAS
Il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta di N° fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 19-06-2015

4.3

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale - VIA E VAS

Parere n. 1810 del 12 Giugno 2015

Progetto:	VIP 2917 Verifica di Ottemperanza Parco eolico offshore nella rada di Taranto Verifica di Ottemperanza n A2.1-A2.2-A2.3-A2.4 di cui al decreto DVA DEC 2012 391 del 24/7/2012.
Proponente:	BELEOLICO srl

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della DVA acquisita con prot. CTVA n. 185 del 22/1/2015, con la quale si trasmette, la documentazione progettuale inerente la verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. A 2.1 – A2.2 -A2.3 - A2.4, cui al decreto DVA DEC 2012 391 del 24/7/2012 e concernente il progetto "parco eolico offshore nella rada di Taranto, presentato dalla Società Beleolico srl (già Societ Energy SpA);

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

PRESO ATTO che in data 28/1/2012, Societ Energy SpA. ha presentato istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 relativa al progetto "parco eolico offshore nella rada di Taranto" con una potenza complessiva di 30 MW per un totale di 10 aerogeneratori;

CONSIDERATO che la società Beleolico srl, già Societ Energy S.p.A., in relazione al progetto di un "parco eolico offshore nella rada di Taranto" è titolare del decreto di compatibilità ambientale, con prescrizioni, DVA / DEC 2012/391 del 24/7/2012;

VISTA la documentazione acquisita con nota acquisita dalla CTVA il 22/1/2015, prot n. 185 con la quale si trasmette la documentazione progettuale inerente la verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. A 2.1 – A2.2 -A2.3 -A2.4, di cui al decreto DVA DEC 2012 391 del 24/7/2012;

Prescrizione A 2.1

CONSIDERATO che

la prescrizione A 2.1 del DEC 2012/391 del 24/7/2012 recita "Avifauna: progetto di monitoraggio dell'avifauna, da effettuarsi in accordo con i protocolli e con le modalità di esecuzione dell'INFS(ora ISPRA), da avviare 12 mesi prima della presentazione del progetto esecutivo. Tale progetto di monitoraggio ante operam dovrà essere inoltrato per le necessarie verifiche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il progetto di monitoraggio dell'avifauna dovrà comprendere la fase di cantiere ed i cinque anni successivi all'inizio della fase di esercizio dell'impianto. I risultati del monitoraggio dovranno essere inviati al MATTM con cadenza annuale e dovranno prevedere l'adozione di un sistema di monitoraggio e di prevenzione dalle collisioni, ad impianto in esercizio, tipo Bird Guard System, TADS o altro, per la salvaguardia dell'avifauna;

con parere n. 1365 del 25/10/2013, è stato approvato il Piano di Monitoraggio con il seguente dispositivo "ottemperata esclusivamente in relazione alla verifica del progetto di monitoraggio ante operam" e quindi, risultava da ottemperare lo svolgimento del piano di monitoraggio ante operam (di 12 mesi) e il progetto di monitoraggio durante la fase di cantiere e di esercizio (5 anni);

nella realizzazione del Piano di Monitoraggio (realizzato da ornitologi specializzati sotto il coordinamento dell'Università del Salento) si è tenuto conto di quanto riportato nel "Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (<http://www.anev.org/wpcontent/>, redatto in collaborazione con I.S.P.R.A. per impianti onshore e prevalentemente posti lungo crinali, ma applicabile al caso specifico nel quale il monitoraggio può essere effettuato dalla costa, grazie alla vicinanza dalla stessa;

nell'area di interesse si è esclusa la presenza di siti riproduttivi di uccelli terrestri (Passeriformi, rapaci diurni e notturni) né che la stessa sia utilizzata quale area trofica da queste specie;

nel periodo metà marzo – metà giugno, in accordo con quanto previsto dal Protocollo di monitoraggio di cui sopra, è stata prevista la realizzazione di 8 ripetizioni di punti di ascolto di 7 minuti, posti ad una distanza minima di 200 m, collegati da un transetto percorso a piedi;

poteva essere ipotizzabile un impatto potenziale durante la migrazione si è ritenuto, in fase di pianificazione del monitoraggio, di programmare delle osservazioni diurne da punti fissi, per un totale di 24 sessioni, comprese tra il 15 marzo ed il 10 novembre, dalle ore 10 alle 16, ogni 12 gg circa, con almeno 4 sessioni che dovranno ricadere nel periodo tra il 24 aprile e il 7 di maggio e 4 sessioni tra il 16 di ottobre e il 6 novembre, al fine di intercettare il periodo di maggiore flusso di migratori diurni (le specie target di tale monitoraggio sono prioritariamente quelle dei rapaci e tutte le altre specie veleggiatrici, che, quindi, proprio per la caratteristica di non possedere un volo particolarmente agile e scattante e per le dimensioni medio-grandi, possono subire i maggiori impatti);

in considerazione della localizzazione offshore dell'impianto da monitorare e per la vicinanza ad ambienti umidi (costa, porto e Fiume Tara) si è ritenuto indispensabile monitorare anche le specie acquatiche come identificate da Serra et al. 1997 e Baccetti et al. 2002: Gavidi, Podicipedidi, Pelecanidi, Falacrocoracidi, Ardeidi, Ciconidi, Treschiornitidi, Fenicotteridi, Anatidi, Gruidi, Rallidi, Ematopodidi, Recurvirostridi, Burinidi, Glareolidi, Caradridi, Scolapacidi, Laridi, Sternidi, alcune specie della famiglia Accipitridi (Falco pescatore, Falco di palude, Albanella reale) e le specie di Procellariidi e Sulidi, tipicamente marine. Per queste specie si è attuata la tecnica del conteggio completo, ovvero il conteggio di tutti gli uccelli presenti in una data area ed in un dato momento (Overton 1971, Bibby et al. 2000) effettuato da punti di osservazione ritenuti utili allo scopo;

al fine di disporre di informazioni sulla comunità ornitica presente anche al di fuori dei periodi migratori sebbene non previste dal Protocollo di monitoraggio sopra richiamato, il Proponente ha realizzato ulteriori 8 giornate di osservazione da punti fissi, con una cadenza quindicinale e sempre dalle ore 10 alle 16, nel periodo metà novembre metà marzo, periodo che ingloba quello più tipicamente dello svernamento. Anche in questo caso si è ritenuto prioritario monitorare le specie ornitiche come sopra descritte a proposito del periodo migratorio;

in conclusione, il piano di monitoraggio previsto consiste nelle seguenti azioni:

Monitoraggio 1. **Rilevamento della comunità di Passeriformi da stazioni di ascolto** – da metà marzo a metà giugno 8 ripetizioni di 15 punti di ascolto

Monitoraggio 2. **Osservazioni diurne da punti fissi per il monitoraggio della migrazione** – da metà marzo al 10 novembre 25 sessioni

Monitoraggio 3. **Osservazioni diurne da punti fissi per il monitoraggio dello svernamento** – da metà novembre a metà marzo 8 sessioni

i risultati ottenuti dall'esecuzione del Piano di Monitoraggio Ante Operam, sono i seguenti:

la componente dominante del popolamento ornitico dell'area di progetto è data dai Laridi, ovvero dai gabbiani, le cui specie più comuni nell'area, come altrove in Italia, sono il gabbiano reale ed il gabbiano comune. Oltre ad essere le specie più rappresentate e ad essere presenti durante tutto l'arco dell'anno, sono quelle che maggiormente transitano nell'area di progetto, muovendosi tra 3 aree fondamentali durante il loro ciclo giornaliero: il molo polisettoriale e/o la barriera frangiflutti antistante, la foce del Tara, il tratto di mare antistante Lido Azzurro (quando in atto la pesca da parte di pescherecci locali). Più comunemente tali spostamenti avvengono a quote base (al massimo ad alcune decine di metri di altezza), ma saltuariamente, in condizioni particolari, gli stessi possono elevarsi a quote interessate dalla rotazione delle pale in progetto;

per quanto riguarda le specie più importanti di Laridi, si riporta stralcio della relazione” *Tra i Laridi sono state avvistate 3 specie di maggiore importanza conservazionistica perché inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli come meritevoli di speciali misure di conservazione, il gabbianello, il gabbiano corallino e il gabbiano corso, con numeri molto bassi e comparabili con gran parte del litorale pugliese. Certamente l'area non rientra tra quelle che mostrano la maggiore concentrazione di queste specie e ne è anche abbastanza lontana. Le aree di maggiore importanza per il gabbiano corallino, infatti, sono poste nel litorale ionico della provincia di Lecce e nell'area dei Laghi di Lesina e Varano. Il maggior numero di osservazioni del gabbiano corso si registrano sempre nel litorale ionico della provincia di Lecce, dove c'è anche l'unico sito di riproduzione in Puglia, e nel basso Adriatico. La presenza di queste specie, oltre ad essere numericamente scarsa, è limitata ad un arco temporale limitato e non si riferisce ad esemplari in nidificazione. Anche durante le migrazioni tali specie non sembrano essere maggiormente rappresentate nell'area”;*

per quanto riguarda le altre specie presenti nell'allegato I della Direttiva Uccelli, si riporta stralcio della relazione: *“rappresentano, in realtà, specie comuni in Puglia e, spesso anche molto più abbondanti. Alcune di esse, inoltre, sono state osservate solo in ambienti terrestri limitrofi all'area di progetto, piuttosto che nella stessa. Diversamente la strolaga minore e lo svasso cornuto sono specie irregolari in Puglia e, quindi, più rare delle altre, ciononostante non sono state inserite in alcuna categoria di tutela dalla Red-List IUCN per il loro buono status di conservazione. Le specie che meritano un maggior approfondimento sono, quindi, avocetta, fratino e beccapesci. Come già detto, la presenza ed il comportamento di uno storno di circa 70 esemplari di avocetta è stato giudicato anomalo ed imprevisto; tale avvistamento si ritiene debba essere attribuito ad esemplari che frequentano con più regolarità la vicina Palude la Vela, nel II° Seno del Mar Piccolo. Più regolare ed attesa è, invece, la presenza del beccapesci, sia durante le migrazioni che lo svernamento, così come lungo tutte le coste della Puglia. La sua presenza è da attribuire prevalentemente alla cospicua popolazione di esemplari svernanti attorno la città di Taranto che, col Mar Piccolo ed il Mar Grande, offre notevoli opportunità di siti trofici e di sosta per questa specie. Le osservazioni, infatti, si riferiscono prevalentemente alla porzione più orientale dell'area di studio e meno a quella di progetto, dove gli esemplari sono stati avvistati con numeri ancora minori. Queste due specie si spostano, normalmente, con voli compiuti ad altezze medio-basse anche se talvolta possono alzarsi nella quota interessata dalla rotazione delle pale”;*

per quanto riguarda le specie acquatiche, si riporta stralcio della relazione : *“presenti con numeri esigui e solo in alcuni periodi dell'anno, sono caratterizzate, inoltre, da spostamenti che avvengono di solito a quote basse o, addirittura, a nuoto. Importante risulta essere la presenza del fratino, di cui si è registrata anche la nidificazione di una coppia, specie considerata in pericolo in Italia. Questa specie ha, in realtà, frequentato esclusivamente l'ambiente terrestre litoraneo con alcuni voli di spostamenti sul mare, ma sempre paralleli alla costa e non distante dalla stessa. La presenza di questa specie sembra essere maggiormente interessata dal disturbo sulla spiaggia e la sua nidificazione dalle azioni di pulizia della stessa e dall'afflusso balneare. L'unica coppia registrata nidificare nell'area di studio lo ha, infatti, potuto fare, esclusivamente nel tratto di spiaggia non soggetto alla pulizia stagionale ed interessata da una maggiore presenza di vegetazione erbacea dove potersi nascondere”;*

sono state monitorate le specie nidificanti in Italia ed inserite nelle categorie a più alto rischio : *“ oltre al fratino di cui sopra, vi sono alcune specie nidificanti nell'area di studio: saltimpalo, pendolino, passera d'Italia e passera mattugia. Si tratta di specie di ambienti terrestri il cui stato di salute dipende*

prevalentemente dalle trasformazioni nel mondo agricolo e, per il pendolino, per le bonifiche di aree umide. Sebbene qualche esemplare di passera d'Italia sia stata avvistato, sporadicamente, nel molo polisettoriale nessun esemplare è stato avvistato nell'area di installazione degli aereo generatori";

VALUTATO che

l'area di indagine è stata monitorata con un sufficiente grado di approfondimento per definirne la comunità degli uccelli presenti nei diversi periodi dell'anno e per individuarne il ruolo durante le migrazioni;

L'area presenta una buona diversità biologica, malgrado sia densamente infrastrutturata ed antropizzata;

non sono stati registrati indizi tangibili della migrazione autunnale di veleggiatori, ma anche altre specie migratrici sono risultate scarse e/o assenti;

una maggiore evidenza si registra per la migrazione primaverile, in accordo con quanto avviene in tutta la Puglia, ma, ciononostante, questa risulta molto modesta, infatti sembrerebbe, quindi, che gli esemplari in migrazione passino rispettivamente a nord ed a sud dell'area monitorata, la quale può essere interessata da un flusso minimo di esemplari che adottano una strategia intermedia alle due più significative e analoghe considerazioni possono essere estese ai migratori notturni;

molti degli aereogeneratori saranno posizionati a 100 m dalla costa, in vicinanza del Molo Polisettoriale, ove si svolgono molte delle lavorazioni rumorose del Porto di Taranto e dove sono presenti torri per la movimentazione dei containers di notevole altezza, anche in considerazione della prossimità alla costa (i ritiene che il monitoraggio realizzato non abbia portato a risultati di particolare sensibilità dell'area;

con i sistemi di prevenzione dalle collisioni, prescritti nel DEC VIA, (tipo Bird Guard System, TADS o altro) si ritiene che possano essere ridotti al minimo gli impatti sulla componente;

il progetto di monitoraggio *ante operam* viene valutato positivamente;

dovranno essere inviati al MATTM i risultati del progetto di monitoraggio durante la fase di cantiere e di esercizio (5 anni);

Prescrizione A 2.2

CONSIDERATO che

la prescrizione A 2.2 del DEC 2012/391 del 24/7/2012 recita " *caratterizzazione fisico, chimica e tossicologica dell'area di progetto a tergo della diga foranea dell'intera area impegnata dal cantiere a mare, secondo le modalità di esecuzione ed il protocollo già attuato da ex ICRAM (ora ISPRA) per il SIN di Taranto. Sulla base degli esiti della caratterizzazione, dovranno essere intraprese le eventuali azioni conseguenti da effettuarsi secondo la normativa vigente ed in accordo con il manuale per la movimentazione dei sedimenti marini (ICRAM 2006). Il Proponente dovrà inoltre ottenere dalla competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente lo svincolo delle aree di progetto ricadenti in area SIN*";

questa area è stata già oggetto di una più ampia caratterizzazione ambientale da parte dell'ICRAM (attuale ISPRA) nel 2008, nell'ambito del Programma Nazionale di Bonifica e di Ripristino Ambientale (D.M. 18 settembre 2001 n. 468);

al fine di ottemperare a quanto previsto nella prescrizione con nota del 17/5/2013 (DVA 2013 11826 del 22/5/2013) la Società Beleolico srl (già Societ Energy SpA) aveva inviato documentazione attinente che la CT VIA, con parere n. 1340 del 20/9/2013, aveva valutato "non ottemperata" in quanto le caratterizzazioni eseguite da ICRAM nel 2008 dovevano essere integrate

5

da nuove indagini, effettuate secondo le modalità ed i protocolli indicati nella prescrizione, nello specchio di mare localizzato in area SIN in coincidenza delle aree di infissione delle turbine numerate da 1 a 6;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi Istruttoria del MATTM "Procedimento per gli interventi di bonifica di interesse nazionale relativi al sito di Taranto", prot. TRI/8922 del 25/3/2014;

CONSIDERATO che

il Proponente presenta il Piano di caratterizzazione recepito e svolto di concerto con l'ARPA Puglia, verbale n. 145/ST/2013, redatto in fase di campionamento, a bordo del motopontone alla presenza contestuale del responsabile dr. Maurizio Torresi (ARPA Puglia Dip. di Taranto) e di tutte le parti coinvolte nel progetto (Responsabile progettazione BELEOLICO, PRISMA S.r.l., SCAR Labs S.r.l., e IAMC-CNR);

lo studio in oggetto ha previsto le fasi di lavoro ed analisi di seguito riportate:

- Pianificazione della campagna di acquisizione, presa visione della cartografia relativa alla batimetria ed alla posizione dei singoli punti di campionamento;
- Carotaggio in n. 6 postazioni, con recupero di carote di sedimento dal sottofondo marina per mezzo di vibro carotiere (*Geo-core 3000*), in dotazione all'IAMC – CNR;
- Documentazione fotografica dei livelli prelevati e descrizione macroscopica delle carote prelevate
- Supervisione tecnico-scientifica al campionamento per ciascuna carota recuperata (1.5 metri) dei livelli: 0-50 cm, 50-100 e 100-150 cm.
- Analisi fisico, chimico e microbiologiche dei campioni di sedimento;
- Elaborazione dei certificati ambientali

i punti da caratterizzare sono relativi a n. 6 stazioni su cui prelevare carote di sedimento di fondo mare di lunghezza minima 1.50 metri. Il campionamento è stato realizzato per mezzo di n. 6 perforazioni a mare per ciascuna area di approdo, fino ad una profondità massima di prelievo di 3.0 metri dal fondo marino, nel rispetto comunque delle indicazioni contrattuali, specifiche tecniche Le n. 6 carote prelevate sono state misurate per la loro lunghezza di prelievo e successivamente suddivise sul posto, isolando le sezioni corrispondenti ai livelli da campionare per ciascuna carota, partendo dal fondo mare:

- 0 –50 cm,
- 50-100 cm,
- 100 – 150 cm;

la prima sezione ha consentito di ricavare informazioni dettagliate sulla contaminazione più recente e le ultime di fornire presumibilmente i valori di fondo dell'area in esame. I sedimenti prelevati da ogni livello sono stati preventivamente omogeneizzati in situ e suddivisi in due subcampioni, uno dei quali è stato archiviato in appositi contenitori in HDPE a temperatura compresa tra -18°C e -25°C, e a disposizione del committente;

Le metodiche riportate sono state preventivamente concordate con gli enti di controllo preposti, ARPA Puglia (Dipartimento di Taranto). Per determinare i possibili effetti tossici di sostanze chimiche (solide o liquide) incorporate nei sedimenti, tutte le analisi sono state effettuate su campione fresco (privato di fase interstiziale) o suo elutriato(fase liquida ottenuta dalla estrazione di particolato fine e sostanze solubili, mediante lavaggio, dalla matrice solida). Sono stati analizzati

il 33% dei campioni, in particolare per tutte le stazioni è stata analizzata la frazione tra (0.00-0.50)m;

tutte le operazioni di campionamento sono state supervisionate contemporaneamente dal responsabile dell'ARPA Puglia, il tutto concordato e controfirmato nel relativo verbale n. 145/ST/2013 acquisito con prot. CTVA-2015-185 del 22.01.2015;

tutte le fasi del campionamento e le successive operazioni eseguite a bordo del motopontone sono dettagliatamente descritte all'interno della Relazione Ambientale – CNR IAMC alla quale sono allegati i i certificati delle analisi chimiche e le stratigrafie delle singole carote;

VALUTATO che

nel mese di Settembre 2013 è stata eseguita una campagna di indagini ambientali propedeutica alla progettazione esecutiva del parco eolico nell'area esterna alla diga foranea del Molo Polisettoriale di Taranto;

per la caratterizzazione ambientale dell'area, sono stati eseguiti una serie di carotaggi secondo quanto prescritto dai protocolli ICRAM e dalla normativa vigente, finalizzati alla individuazione dei principali analiti prescritti per la determinazione delle soglie di inquinamento;

i risultati delle analisi, così come riportato all'interno dei certificati confermano che con riferimento alle risultanze analitiche effettuate, tutti i parametri rientrano nei limiti riportati nella colonna B (Suoli ad uso commerciale ed industriale) tab. 1 all.5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006;

gli esiti della caratterizzazioni hanno evidenziato la modesta contaminazione, senza superamenti. dei parametri che rientrano nei limiti riportati nella colonna B (suoli ad uso commerciale ed industriale) tab. 1 all.5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e pertanto non sono previste azioni di conseguenti di bonifica in adiacenza delle area di infissione delle turbine;

Prescrizione A 2.3

CONSIDERATO che

la prescrizione A 2.3 del DEC 2012/391 del 24/7/2012 recita " *rilievi morfologici, biocenotici e campionamenti con benna nei punti di infissione dei pali con lista specie e restituzione cartografica*";

analisi comunità bentoniche e lista specie

Il posizionamento è stato effettuato con strumentazione GPS in modalità *Real Time Kinematic* (RTK) interfacciato ad un sistema di navigazione che ha permesso di acquisire e registrare in *real time* il punto in cui è stato prelevato il campione, per il prelievo dei campioni di benthos è stata utilizzata una benna *Vann Venn*, per i campioni costituiti da sedimento sabbioso, mentre per i campioni costituiti da detrito vegetale è stato necessario l'ausilio di un sommozzatore autorizzato OTS;

sono state eseguite n°3 repliche per ogni stazione, con volume prelevato di circa 20 litri, il campione è stato sottoposto a setacciatura con setaccio con maglia pari a 0.5 mm, per separare eliminare il sedimento e raccogliere gli organismi; il materiale che rimane dopo la setacciatura è stato trasferito in contenitori plastici, opportunamente contrassegnati con le informazioni del campionamento (nome della stazione, commessa, profondità del campione e numero di replica), i campioni sono stati fissati in una soluzione di formalina al 10% e acqua di mare e si è proceduto allo smistamento che è stato effettuato allo stereomicroscopio da dissezione a luce trasmessa e diretta e al microscopio a contrasto di fase, e gli organismi ritrovati sono stati separati sulla base del loro gruppo tassonomico di appartenenza;

nei campioni prelevati nell'area d'indagine sono stati rinvenuti 1209 individui, ripartiti in 105 taxa. Solo per 2 di essi non è stato possibile estendere la classificazione fino al livello di specie;

i Policheti costituiscono il syntaxon più abbondante per quanto riguarda il numero di individui: appartengono a questa classe, infatti, 713 individui, pari al 59% di quelli raccolti. Seguono i Molluschi (296 individui – 24,5%) e gli Anisopodi (104 individui – 8,6%);

per quanto riguarda il numero di specie i Molluschi costituiscono il gruppo maggiormente rappresentato con 39 taxa pari al 37,1% del popolamento analizzato; seguono i Policheti (36 taxa – 34,3%), gli Anfipodi e i Decapodi entrambi con 9 taxa (8,6%);

VALUTATO che

l'analisi delle comunità bentoniche di fondi mobili è parte integrante delle caratteristiche dell'ambiente marino;

il campionamento di macrobenthos, è stato realizzato nei punti relativi alla posa in opera delle pale eoliche previste dalla realizzazione del “*Parco eolico offshore nella rada esterna del Porto di Taranto*”;

il complesso delle indagini effettuate per caratterizzare le comunità bentoniche è stato realizzato con la dovuta metodologia scientifica;

Rilievi morfobatimetrici e geomorfologia

CONSIDERATO che per il rilievo morfobatimetrico è stata utilizzato un ecoscandaglio tipo Multi Beam, per studi idrografici, capace di interpretare gli impulsi di ritorno su diverse angolazioni, indagando una fascia di fondale che varia da 3 a 4 volte la profondità permettendo di rappresentare il fondale mediante modellazione tridimensionale;

l'area oggetto dei rilievi morfobatimetrici *Multi Beam* è individuata lungo la congiungente dei punti individuati per l'installazione delle pale eoliche, previste da progetto, rientra nel perimetro previsto per la realizzazione e la posa in opera delle Pale Eoliche e le linee di navigazione effettuate, hanno coperto completamente l'area di progetto;

con la rielaborazione dei dati attraverso *Digital Terrain Model* sono state ottenute le curve batimetriche, che evidenziano :

- in prossimità della Diga Foranea un'area di accumulo nella zona centrale rispetto alla Diga, con aree di depressione in direzione NO e SE;
- nell'area corrispondente al Molo, si evidenzia un fondale uniforme; con curve comprese tra circa -3 m e -8m;
- l'area individuata per la posa in opera dei cavi elettrici, si presenta non particolarmente uniforme con una profondità che degrada tra -10m e -21m, con prevalenza di fondale sabbioso;
- in corrispondenza della zona a SW del triangolo indagato, è presente un'ampia franata del fondale, rappresentata da scalini ben definiti;

VALUTATO che

il complesso delle indagini effettuate per caratterizzare la morfometria del fondale è stato realizzato con la dovuta metodologia scientifica;

biocenosi bentoniche

CONSIDERATO che

le indagini sono state effettuate con acquisizione ed elaborazione di immagini acustiche tramite *Side Scan Sonar* nei fondali dell'area di progetto, metodo che consiste nell'emissione di impulsi che vengono riflessi in modo diverso a seconda di ciò che colpiscono, ottenendo un sonogramma che corrisponde ad una fotografia del fondale;

l'elaborazione dati ha permesso di ottenere un fotomosaico georeferenziato delle immagini acquisite in fase di rilievo ed in corrispondenza della diga foranea e dell'area in prossimità del molo TCT, sono evidenti aree con presenza di vegetazione;

lungo l'area indagata sono state acquisiti sonogrammi che hanno permesso di individuare la presenza di vegetazione sul fondale, così come riportato nella tavola relativa all'interpretazione del fotomosaico, che confrontata con i risultati delle indagini biocenotiche ha permesso di effettuare le seguenti considerazioni.

è stato possibile identificare circa 30 target, ritenuti maggiormente significativi (corpi morti, solchi d'ancore ecc...);

sono state identificate altre alghe che non presentano espansione nelle aree di posizionamento delle turbine;

VALUTATO che

il complesso delle indagini effettuate per caratterizzare le biocenosi bentoniche è stato realizzato con la dovuta metodologia scientifica;

non è stata identificata *Posidonia oceanica*;

Prescrizione A 2.4

la prescrizione A 2.4 del DEC 2012/391 del 24/7/2012 recita "elaborato cartografico che rappresenti la effettiva distribuzione della *Cymodocea nodosa* nell'area in adiacenza alle opere di progetto";

CONSIDERATO e VALUTATO che

le indagini sono state effettuate con *Side Scan Sonar*, nell'ambito della stessa attività di rilevamento della caratterizzazione biocenotica, in quanto *Cymodocea nodosa* è anche essa una biocenosi dei fondi sabbiosi;

Cymodocea nodosa e *Posidonia oceanica* hanno una riflessione acustica distinguibile, che non è identificata nella campagna di rilievo;

dai sonogrammi registrati e dai prelievi diretti effettuati sui punti di posa delle pale, non si apprezza la presenza di *Cymodocea*,

CONSIDERATO che il DEC 2012/391 del 24/7/2012 prescriveva anche, in premessa, che "in sede di presentazione del progetto esecutivo il Proponente dovrà fornire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la documentazione relativa alle successive prescrizioni 2-3-4-5 e 6 sulla base delle quali potranno essere previste ulteriori specifiche mitigazioni e/o modifiche progettuali";

VALUTATO che in relazione alle prescrizioni A 2.1, A 2.2, A2.3, A2.4 del DEC 2012/391 del 24/7/2012, in base alle risultanze delle suddette verifiche di ottemperanza non si ritiene necessario disporre ulteriori specifiche mitigazioni e/o modifiche progettuali;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, in relazione alla verifica di ottemperanza A 2.1, A2.2, A2.3, A2.4 del DEC 2012/391 del 24/7/2012, "Parco eolico offshore nella rada di Taranto, presentato dalla Società Beleolico srl (già Societ Energy SpA);

RITIENE

la prescrizione A 2.1 ottemperata per quanto attiene l'esecuzione del monitoraggio ante operam, mentre per quanto riguarda l'esecuzione relativa alla fase di cantiere e di esercizio dovrà essere realizzato quanto disposto nella prescrizione (monitoraggio dell'avifauna nella fase di cantiere e di esercizio, per anni 5 e trasmissione dei risultati con cadenza annuale al MATTM per la verifica di ottemperanza);

la prescrizione A 2.2 ottemperata, fermo restando l'obbligo da parte del Proponente di ottenere dalla competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente lo svincolo delle porzioni di aree a mare ricadenti in area SIN;

le prescrizioni A 2.3 e A 2.4 ottemperate.

Presidente
Guido Monteforte Specchi

Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore
Sottocommissione VAS)

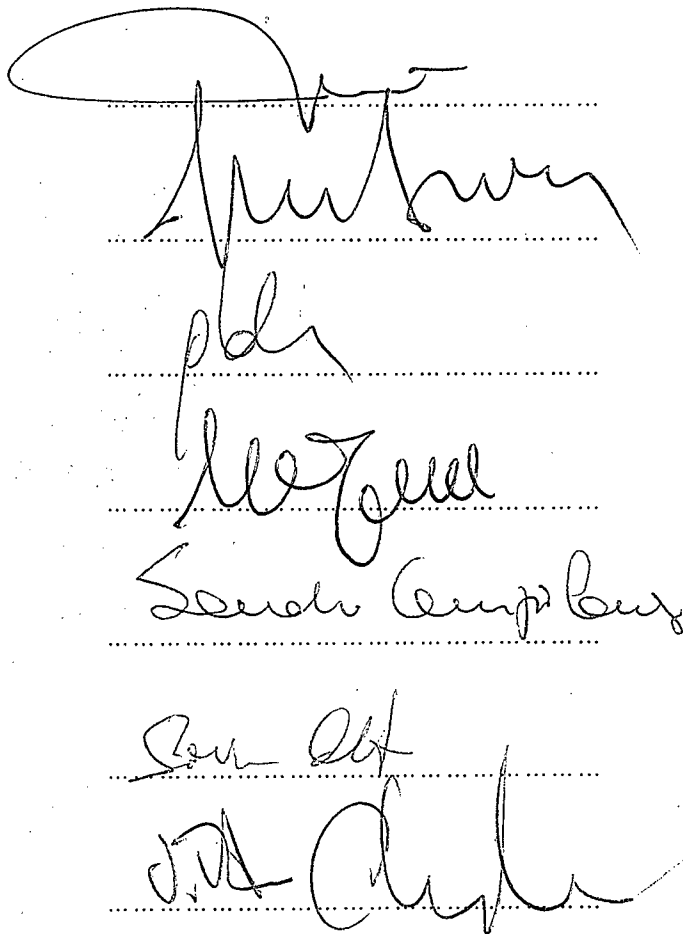
Dott.r Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

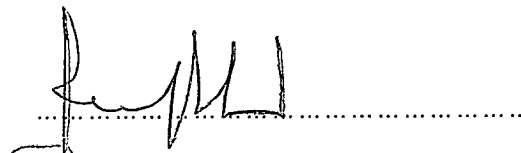
Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

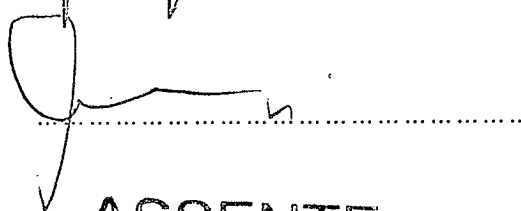


The block contains six handwritten signatures, each corresponding to a member of the commission listed on the left. The signatures are written in black ink on a white background. The first signature is the largest and most prominent, followed by five smaller signatures. The signatures are arranged vertically, one above the other, corresponding to the list of names on the left.

Dott. Renzo Baldoni



Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

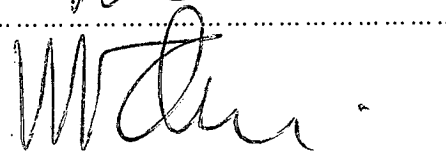
Dott. Andrea Borgia

Borgia (Assente)

Ing. Silvio Bosetti



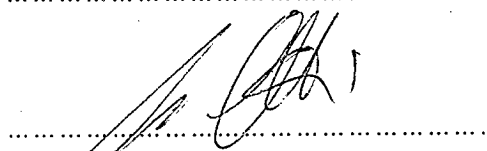
Ing. Stefano Calzolari



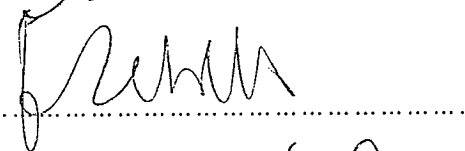
Ing. Antonio Castelgrande

ASSENTE

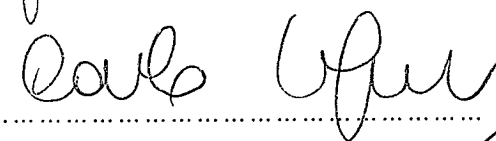
Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello



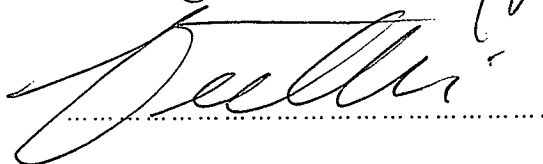
Prof. Carlo Collivignarelli



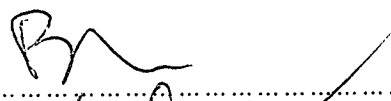
Dott. Siro Corezzi

CONTRARIO (Corezzi)

Dott. Federico Crescenzi



Prof.ssa Barbara Santa De Donno

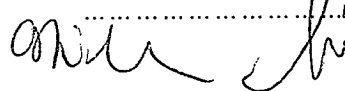


CONS. MARCO DE GIORGI

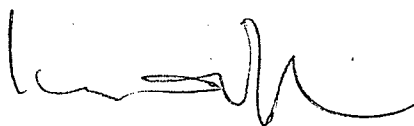
Ing. Francesco Di Mino

ASSENTE

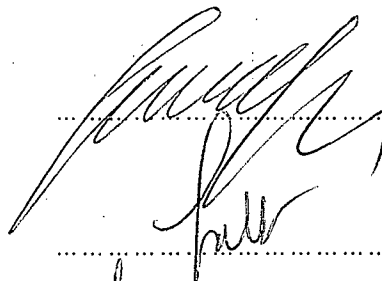
ING. CHIARA DI MARIO



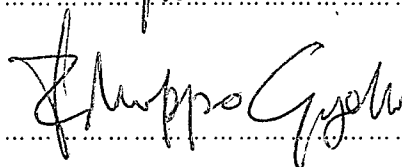
Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



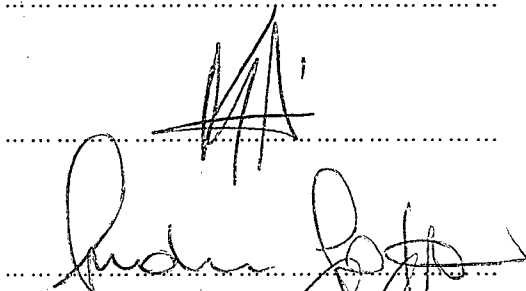
Arch. Antonio Gatto



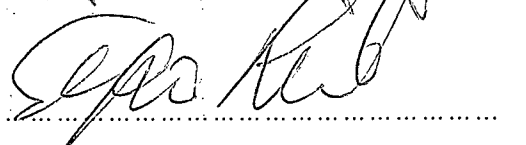
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

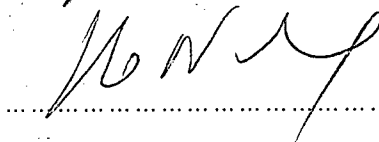
Ing. Despoina Karniadaki



Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

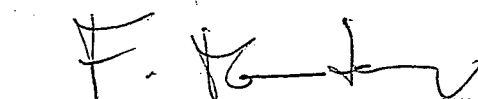
Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

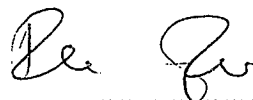
Arch. Eleni Papaleludi Melis



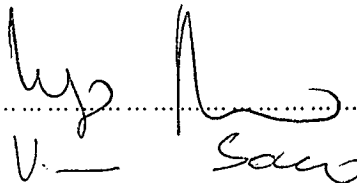
Ing. Mauro Patti

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti



Dott. Vincenzo Ruggiero

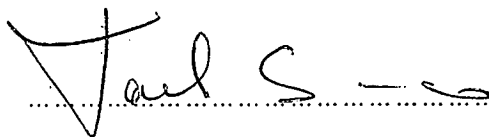


Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno



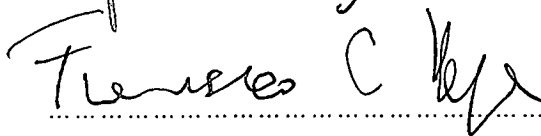
Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

